

nella città. Un'altra pista sulla quale si potrebbe indagare è la dimensione diacronica dello sguardo dei ricchi nei confronti dei poveri. Infatti, come accennano nelle conclusioni gli Autori, si trovano interessanti similitudini tra ciò che pensavano i ricchi dei poveri nel XIX secolo e le visioni emerse dalla ricerca.

Niccolò Morelli

**Daconto L. *Città e accessibilità alle risorse alimentari. Una ricerca sugli anziani a Milano. Milano: FrancoAngeli, 2017***

Il libro di Luca Daconto *Città e accessibilità alle risorse alimentari. Una ricerca sugli anziani a Milano* presenta i risultati di uno studio empirico condotto a Milano, con il contributo di Fondazione Cariplo, nell'ambito del progetto di ricerca *L'accesso degli anziani alle risorse alimentari nel sistema urbano milanese*. La ricerca è stata realizzata nel 2016 a Milano, una città in cui i processi di invecchiamento della popolazione, come è bene evidenziato nel testo, sono pronunciati e dove il tema dell'accesso al cibo per gli anziani è emerso, anche dal percorso di consultazione pubblica sulla *Food Policy*, come una delle principali questioni che le politiche urbane alimentari devono affrontare.

La ricerca ha previsto l'uso integrato di diversi strumenti di analisi e di varie fonti dei dati ed è stata sviluppata in due fasi: la prima ha riguardato l'analisi spaziale dell'accessibilità potenziale all'offerta alimentare a livello di vicinato, la seconda è stata finalizzata alla descrizione degli stili d'accesso e delle abitudini alimentari di un campione non probabilistico di individui con 75 anni e più, residenti nel Comune di Milano. Utilizzando i diversi strumenti di analisi e le diverse fonti, l'obiettivo finale è stato sia quello di individuare i fattori che ostacolano la capacità degli anziani di raggiungere le risorse alimentari e di nutrirsi in modo sano ed appropriato, sia di fornire delle indicazioni in termini di *policy* alle amministrazioni locali e non solo.

Il testo si rivela di piacevole lettura, in quanto ben scritto, ed utile almeno per tre moti-

vi. Il primo motivo riguarda la focalizzazione sul tema degli anziani, il dibattito sull'*aging society* è particolarmente rilevante in Italia che è tra i paesi più vecchi al mondo. L'Italia è seconda solo al Giappone, ed ha un declino demografico confermato per il terzo anno consecutivo, ed un calo delle nascite continuo e progressivo da nove anni. In questo contesto, studiare usi ed abitudini degli anziani e progettare delle politiche ad hoc è un obbligo che investe sia chi si pone in una prospettiva analitico-descrittiva, sia chi adotta, per ruolo o per circostanza, un punto di vista normativo-prescrittivo.

Il secondo motivo inerisce alla rilevanza che stanno assumendo negli ultimi anni i temi relativi all'alimentazione soprattutto tra le popolazioni vulnerabili. Questo tema lo si ritrova non soltanto in documenti strategici indirizzati direttamente alle politiche alimentari come la *Carta di Milano* o il *Food Policy Pact*, ma anche nei *Millennium goals* delle Nazioni Unite o nelle indicazioni della *COP 21*. Nel testo di Luca Daconto il tema dell'accesso al cibo è declinato per una particolare categoria di soggetti vulnerabili, ossia gli anziani che vivono nella città di Milano, ed il loro grado di accessibilità è misurato mettendo a lavoro concetti e metodi che appartengono alla tradizione degli studi sociologici e degli studi territoriali. In particolare, l'Autore rileva nel contesto milanese la scarsa presenza di *food desert* (ossia di quartieri in cui è più difficile raggiungere fisicamente le risorse alimentari per la scarsità dei punti vendita presenti) che però è accompagnata, in taluni casi, dalla presenza di zone in cui l'offerta alimentare e di mobilità (trasporto pubblico e *walkability*) è decisamente bassa, queste aree sono definite come potenziali *food desert*. Accanto alla presenza dei potenziali *food desert* è stata rilevata anche la presenza di potenziali *food oasis*, ossia di aree nelle quali l'accesso al cibo è particolarmente agevolato e facilitato, queste aree sono localizzate soprattutto nel centro. Quello che nel testo è quindi messo in evidenza è la presenza di forti disegualianze all'interno della città.

Il terzo motivo concerne lo sforzo che viene fatto dall'Autore di dare delle indicazioni, a chi si occupa di politiche urbane, in merito a che tipo di interventi possa essere utile realizzare per

migliorare l'accessibilità al cibo degli over 75. Gli interventi ipotizzati riguardano quattro sfere: controllare, per quanto possibile, i potenziali *food desert* per evitare che da potenziali diventino reali; rendere i sistemi di trasporto pubblico più attenti ai bisogni ed alle esigenze delle persone anziane ad esempio introducendo *low floor bus* e dei sistemi di abbassamento; facilitare, per quanto possibile, la mobilità a piedi degli over 75 agendo sul livello di *walkability* degli spazi urbani e sulla percezione di sicurezza e familiarità degli anziani negli spazi pubblici; infine intervenire sul rapporto tra prezzi degli alimenti e potere d'acquisto dei residenti. Ad esempio con degli accordi con le associazioni del commercio per garantire agli anziani più vulnerabili sotto il profilo economico l'accesso a un paniere di prodotti alimentari sani e adeguati a prezzi calmierati.

Per concludere, si ritiene utile sottolineare che il libro di Luca Daconto può essere un valido supporto sia per quanti si avvicinano allo studio del complesso universo della *aging society* con particolare riferimento alle questioni legate alla nutrizione; sia per chi fosse interessato a vedere al lavoro concetti e metodi socio-spaziali che prevedono sia l'utilizzo dei questionari e delle interviste sia la georeferenziazione di dati raccolti da fonti secondarie.

Nunzia Borrelli